

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
domicilio	L. 48	L. 24	L. 16
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12	L. 8
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 17. — Il *Petersbourger Herald* dice che l'estrema concessione della Russia potrebbe essere l'occupazione con truppe neutrali.

La *Gazetta di Mosca* dice che la Francia mostra attualmente di cercare la simpatia della Turchia, mentre prima cercava l'amicizia della Russia.

PARIGI, 17. — Delbreil, candidato conservatore, fu eletto senatore nel Montauban.

MADRID, 17. — Il ministro degli esteri rispondendo al Congresso all'interpellanza circa l'espulsione dei cospiratori spagnoli dalla Francia, dichiarò che la Spagna sarà riconoscente dei servizi che la Francia rende alla Spagna.

DIARIO POLITICO

Il presentimento pubblico, del quale si era fatta interprete la maggior

APPENDICE 20

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISIÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Preso dunque il tempo che credeva opportuno, andò a lei che era sola, e le disse:

— Donna, un tesoro di gran rilievo io ti reco, e tu ricordati del mio beneficio poiché ti credo persona grata.

A quest'esordio rallegrò Callirroe, essendo natural cosa che l'uomo pensò che desiderava. Credette dunque subito d'esser restituita a Cherèa, e desiderava d'intender questo, promettendo, di dare ad Artassate il guiderdone per la buona novella.

Ripreso dunque colui il discorso, principiò con istudiate parole:

— Donna, tu hai avuto dalla fortuna una divina bellezza, ma non ne hai ricavato niente di grande, nè di onorevole. Il tuo nome, celebrato per tutta la terra e famoso non ha trovato fino ad ora nè marito nè amante, che ne sia degno. Solamente d'imbattesti in un meschino isolano, e in un servo del Re. Che cosa da costoro ti è venuto

parte dei giornali francesi, non si ingannava sulle difficoltà che il gabinetto di Versailles avrebbe incontrato nel suo cammino dopo l'ultima ricomposizione. L'atteggiamento del gruppo Gambetta non permetteva di dubitarne.

Quest'uomo, che vagheggia l'eredità del maresciallo Mac-Mahon, nulla trascura per assicurarsi l'avvenire, accarezzando in ogni propizia occasione l'aura popolare. La discussione dei capitoli del bilancio gliene offerse il destro, e il ministro delle finanze subì l'urto della foga tribunitia dell'oratore.

Si discuteva sulla cifra da stanziarsi per l'introito dell'imposta sul sale. In Francia questa imposta è gravissima, e il ministro avrebbe certo acconsentito ad alleggerirne il peso, se il risecare sulle rendite dello Stato non fosse un pericolo nelle circostanze attuali, malgrado le prospere condizioni delle finanze francesi. Le ragioni del ministro non valsero, e la Camera, dopo un discorso di Gambetta, votò una riduzione sull'imposta del sale. Questo trionfo, benché lieve, sarà certo un'arma, di cui si servirà il partito repubblicano della Camera contro la durezza del Senato.

Il discorso, pronunziato il giorno 15 alla Camera da Giulio Simon, era atteso con grande impazienza da tutti i gruppi politici. Alcuni giornali dicono che il nuovo presidente avrebbe preferito il silenzio, ma quando seppe che i membri della sinistra avevano deciso d'interpellarlo s'egli taceva, il ministro parlò.

Il *Constitutionnel* nel suo resoconto della Camera fa un'analisi curiosa del discorso di Simon.

Si è molto rimarcato che il ministro parlò sempre in suo nome per

sonale: ricordò il suo passato, che egli consacrò tutto al trionfo della Repubblica, ed ha promesso alla maggioranza repubblicana di restar oggi e domani ciò ch'egli era ieri. E la sinistra applaudiva: ma non era sola ad applaudire.

Con quella grande abilità e con quella pieghevolezza che lo distinguono, l'eloquente oratore aveva appena pronunziato una frase accolta con trasporto dalla sinistra, ch'egli si affrettava di aggiungere alcune parole per meritarsi le felicitazioni della destra. «Io sono, disse egli, profondamente repubblicano (*bravo a sinistra*), ma sono pure profondamente conservatore (*bravo a destra*). Io sono partigiano assoluto della libertà di coscienza; (*Louis Blanc e Naquet applaudono*) e Simon aggiunge: Ma avrò sempre per la religione il più grande rispetto.» (E qui tocca a Larocheffoucault il dire: *benissimo*).

Il *Constitutionnel* conclude: Giulio Simon è il repubblicano che tutti i partiti hanno soprannominato: *il gabbatore*.

Manchiamo di notizie importanti dall'oriente. Sembra tuttavia dalle date dei giornali che una certa divergenza si fosse manifestata ultimamente nell'idea dei rappresentanti d'Europa circa l'occupazione delle provincie insorte e della Bulgaria. Noi crediamo che le sedute preliminari della conferenza non abbiano fatto avanzare nemmeno di un passo le pratiche della conciliazione.

I REATI MUNICIPALI

(Vedi numero precedente)

Le Debite! E qui prima un po' di storia. E la storia sarebbe ben age

pericoloso, e chi era colui che per lava, mutò l'ira in derisione di quel barbato.

— Io non so, — disse — così si lida da credermi degna del Re di Persia, io non sono certamente da più d'una schiava, nè tu voler più oltre, te ne prego, far menzione di me al Signore, perchè quantunque presentemente non si adiri teo, si sdegherà in appresso, quando tu sottomettessi a una schiava di Dionisio il padrone di tanto monarca. Io mi meraviglio come tu, essendo uomo di sano giudizio, non conosca l'umanità del Re, il quale non ama una infelice donna ma ne ha compassione. Ma finiamo il discorso, acciocchè non siamo calunniati al cospetto della Regina.

La donna, ciò detto se ne corse via, e il servo rimase senza parola, perchè educato in un governo altamente tranquillo, credeva niente essere non solo al Re ma nemmeno a sè stesso impossibile.

VI.

Rimasto solo, e non degnato neppure di risposta, se ne parì pieno di mille passioni. Adirato contro Callirroe, attonito per sè medesimo, e con paura del Re; perchè forse non avrebbe neppure creduto ch'egli, benché con poco buona riuscita, avesse avuto discorso con Callirroe; ed avrebbe pensato che avesse tradita la sua incombenza per far cosa grata alla regina. Temeva che Callirroe non le raccontasse il discorso avuto, e che Statira gravemente sdegnata non gli macchiasse qualche gran male, per esser egli non solo ministro, ma istigatore di quest'amore. Pertanto andava pensando come potere, senza

vole a farsi, ponendo in linea cronologicamente le varie deliberazioni consigliari in argomento. Ma più sommariamente si potrà riassumerla in brevi parole.

Non è chi non ricordi le condizioni pericolose e indecenti dello stabile delle Debite, tutto puntellato e semi-cadente; non è chi non abbia partecipato al desiderio generale di veder sparire quell'ammasso informe di macerie, cui neppure l'antichità bastava ad impartire rispetto ed interessamento.

E tanto era il desiderio di quello sgombero, che il ritardo nel porre a tale lavoro diede perfino luogo a facezie e a motti di spirito, chiamando quelle oscure volte mezzo smantellate: *l'Arco trionfale della Giunta*.

Chi avrebbe detto che più tardi la ricostruzione di un decoroso edificio avrebbe servito d'incentivo ad altri motti sarcastici contro altro Sindaco ed altra Giunta, che ne effettuarono la invocata impresa?!

La Giunta dapprima accarezzava l'idea di cedere la proprietà del vecchio fabbricato delle Debite a chi assumesse l'obbligo della demolizione, e quindi della erezione di nuovo e decoroso fabbricato; e per riuscire a questo intento fino dal 1870, annuente il Consiglio, fissò il dato d'Asta per la vendita in L. 10,000. Ma due esperimenti d'Asta, e le trattative private non condussero a risultato alcuno; e fu allora che il Comune venne accusato di grettezza e di poco coraggio nel dar mano ad un'opera oramai necessaria; e fu allora che prevalse l'idea di aprire un concorso per il progetto di fabbrica, la di cui esecuzione sarebbe affidata al Comune stesso.

L'isolamento del Salone, opera preliminare, per la gravissima responsabilità, per la somma importanza dell'ingente mole, richiese le più avvedute e prudenti cautele, le quali, se riuscirono a così splendida sicurezza di risultato, furono però incolpevole cagione di lunghi ritardi.

pericoloso, e chi era colui che per lava, mutò l'ira in derisione di quel barbato.

Callirroe frattanto, trovandosi sola così diceva:

— Io l'avevo predetto: ne ho per testimonia l'Eufrate. Io prevedeva che non l'avrei più tragiato. Addio padre, addio madre, addio Siracusa mia cara patria.... più non vi rivedrò! Adesso veramente è morta Callirroe. Sono scampata dal sepolcro; ma di qui non mi trarrà fuori neppure Terone corsaro. Oh bellezza insidiosa! tu sei la cagione di tutti i miei mali. Per te uccisa, venduta, data in moglie a Dionisio, condotta in Babilonia, e costretta a presentarmi in giudizio! A quanti mi hai dato! A ladroni, al mare, al sepolcro, alla schiavitù, al giudizio. Ma quello che sopra ogni altra cosa mi è grave, è l'amore del Re. Non voglio parlare adesso dello sdegno di lui: più terribile s'imo la gelosia della Regina. La qual passione non potè soffrir Cherèa, che è pur uomo greco. E che mai non farà una donna barbara e padrona? Orò, Callirroe, pensa qualche tratto generoso e degno d'Ermocrate, Usacidi. Finora però non ho udito che un primo di scorcio, fatto per mezzo del servo. Se poi mi tentasse violenza, allora saprei mostrare a Cherèa la mia fedeltà.

Artassate intanto entrato dal Re, gli nascose la verità, e gli portò per pretesto la stretta guardia che faceva la Regina, affinché non si andasse da Callirroe.

— Ora tu mi hai comandato, o signore, che la cosa non si sappia; e questo è un retto comando, perchè hai assunta la veneranda parte di giudice, e tua intenzione è di essere in istima

La scelta del progetto avvenne, come si disse, per concorso e per inappellabile giudizio di competentissima Commissione, non per favoritismo o per capriccio, nè del Sindaco, nè del Consiglio. La Commissione era composta dai signori Gustavo prof. Bucchia, marchese Selvatico, ingegnere Sante Meggiorini, prof. Gio. Battista Cecchini, Giacomo Franco e ing. Turola, segretario.

Caduti indarno i mezzi per cedere in appalto la totalità dei lavori, si divenne per necessità al sistema di appalto per cottimi, siccome quello, che pure assicurando l'ottima esecuzione del lavoro, prometteva si effettuerebbe con minori e più comportabili esigenze, raccomandato altresì dallo stesso Architetto autore del progetto, ed assentito, come ogni altra deliberazione, dalla Commissione speciale esecutiva, composta dai signori prof. Gustavo Bucchia, marchese P. Selvatico ed ing. Sante Meggiorini.

L'area acquistata, compreso pure il valore del vecchio fabbricato già appartenente al Comune, rappresenta la somma di L. 216,098.32 (e non 230,000 lire, come asserisce il *Bacchiglione*).

Ma codesta somma, che sarebbe sempre stata spesa anche nel caso del progettato sprolungamento della piazza, e della costruzione di qualsiasi altro fabbricato, codesta somma non può assolutamente considerarsi per intero nel fissare il prezzo del nuovo fabbricato delle Debite; poichè soltanto piccola parte dell'area acquistata, oltre a quella del vecchio edificio, venne occupata dalla nuova fabbrica, mentre tutto il rimanente venne assegnato all'allargamento delle vie circostanti, della Via Debite cioè, della Piazza delle Erbe, e della Via Due Vecchie, nella misura di metri quadrati 412.48, che al prezzo medio di Lire 450 al metro, dedotte le spese di demolizione, importano L. 170,457.56.

Fatta quindi la giusta deduzione di questa somma dalle L. 216,098.32 sopradette, rimangono a carico del

presso i Persiani; e perciò tutti ti lo denno. I Greci sono vaghi di far lite di munizia, e sono ciarlieri. Pubblichechero subito questa pratica: Callirroe per vanità d'essere amata dal Re; Dionisio e Cherèa per gelosia. E non con viene ancora dar rammarico alla Regina, che in occasione di questa lite si è fatta più bella.

Così Artassate al concetto che aveva di amare il padrone, andava mescolando scuse ed appigli, per distornare il Re da quell'amore, ed alleggerir sè medesimo da un sì difficile ministero.

VII.

Per allora lo persuase; ma venuta la notte, Artassate sentiva nell'anima un gran tumulto, ed Amore gli diceva:

— Bella Callirroe: Che forme divine, che portamento, che voce! Come entrò nella curia! come vi stette, come parlò, come tacque! Come si rallegrò, come pianse!

— Passata dunque una gran parte della notte in vigilia e solamente avendo tanto dormito quanto potè veder in sogno Callirroe, la mattina, chiamato il servo:

— Va — gli disse — e sta in sentinella tutto il giorno, perchè certamente troverai il tempo, benchè brevissimo, di un segreto colloquio, non volendo io apertamente, e usando la forza, soddisfare al mio desiderio per mezzo di satelliti.

Artassate, fatta la sua adorazione, gliel promise: non essendo lecito a chicchessia di contraddire al Re quando comanda.

E rivolgendosi la causa non nella donna guardata ma in colei che la guardava,

nuovo fabbricato solo L. 45,640.76. E notisi che il valore dell'area in L. 450 per metro q. è inferiore alle medie pagate in Via Servi, e in Via Pedrocchi, medie che ascessero alle L. 600 e 700 al metro quadrato.

Ripetiamo adunque che l'area del nuovo fabbricato costa L. 45,640.76, a cui aggiunte L. 312,000 autorizzate dal Consiglio per la costruzione dello stesso, avremo una spesa complessiva di L. 357,640.76.

E chiaro? Questi dati li abbiamo presi negli stessi uffici Municipali. Dove sono adunque le *scientocinquantamila*, le *settecentomila* lire strombazzate dal *Bacchiglione*? Fu mala fede, od ignoranza l'addebitare il nuovo edificio delle spese incontrate anche per gli allargamenti stradali? E quegli interessi delle 70 mila lire, quei cari interessi dove li ha pescati il ragioniere del *Bacchiglione*? E notorio, prima di tutto, che in fatto di fabbriche tali interessi, non si calcolano da chicchessia; ma pur volendo essere prodighi col suddetto ragioniere e spendere ciò che non si è speso, non dubitiamo di asserire, che tenuto conto dei pagamenti, e delle epoche in cui furono eseguiti, questi interessi non sarebbero ascesi neppure a 10 mila lire.

Al mucchio di macerie della vecchia fabbrica delle Debite si aveva forse a sostituire un fabbricato grezzo, sparuto, senza decoro, e che nel centro della Città, e in faccia a quella mole colossale della Sala della Ragione, sarebbe stata un'imperdonabile bruttura, un vero reato di edilizia? E non piuttosto, giacchè il fabbricato sorgeva per opera municipale, non doveva provvedersi accchè sorgesse, utile esempio, imitabile modello di gusto artistico, e di finito lavoro?

Ed ora quale sarà il reddito del nuovo fabbricato?

Un calcolo non avventato fa a tutto diritto ritenere che si possa riscuotere per pigione l'annua somma di L. 20 mila circa. Ammessa quindi la spesa di L. 357,640.76, che noi

disse al monarca:

— Se ti piace, Signore, manda a chiamare Statira, e così nell'assenza di lei mi sarà data facoltà di parlare a Callirroe.

Così fu fatto, e Statira si trovò in presenza del Re.

Ora Artassate, vedendo Callirroe lasciata sola, fu a lei, e, presa per mano, la trasse fuori dalla turba delle serve. Essa capi, e si fece pallida, e restò senza voce, ma nulladimeno lo seguiva.

E poichè furono soli, Artassate le disse:

— Hai veduto la Regina com'è corsa pronta alla chiamata? E tu, che sei meschina e straniera, non sai sostenere la tua buona fortuna nè sei contenta, se ti esorta chi ti può comandare. Ma io che ti onoro gli ho promesso per te. Ci sono dunque per te due strade. Per quale della due vuoi tu andare? Io te le mostro e amendue. Facendo a modo del Re, riceverai bellissimi doni, ed avrai quel marito che tu vuoi: imperocchè il Re non vuole già sposarti, ma tu lo compiacerrai per qualche tempo. Se poi non ubbidirai, i sentii quello che soffrono i nemici del Re, a questi soli, se Vogliano, non è permesso nemmeno il morire.

Rise Callirroe della minaccia, e disse:

— Non è già la prima volta ch'io soffrirò qualche male. Io sono sperimentata nelle sventure. E che mai potrà il Re farmi di peggio di quel malocchio che ho patito? Ah, no! io soffro, io soffro perchè non valò Cherèa!

(Continua)

vogliamo anche elevare per ogni eventualità a L. 330 mila, il reddito della 20 mila lire suindicata, dedotto l'importo degli aggravi, rappresenterà l'interesse di più del 400 sul capitale della spesa. E qui domandiamo, se di più si ricavi dai proprietari più avveduti dalle investite in fabbricati.

Ora questa spesa ha essa oberato le finanze del Comune? Ha impedito o ritardato altre importanti opere preventive o richieste dalla necessità? Ha dato, o non ha dato lavoro a quel povero popolo che si pretende dimenticato sempre, anzi sacrificato da codesto scialacquante di spese suntuarie? Può dirsi a ragione che il Comune dovesse prima provvedere all'acqua potabile ed alla fognatura?

Il Comune ha dato esecuzione a quei lavori che erano il portato di questi già risolti. Ma pendente la soluzione del grave problema sull'acqua potabile e sulla fognatura, dovea forse frattanto starsene inoperoso, senza nulla fare, nulla provvedere di fronte ad altri bisogni pure urgenti della Città nostra e del povero popolo che domanda lavoro?

Il Comune fece il debito suo, mantenendo ad onta dei lavori eseguiti, libero da impegni il proprio bilancio, per non legare le mani ai successori, e per potere in ogni caso affrontare tranquillamente la questione di un appello al credito, a cui si dovrà pur ricorrere per dar vita ai progetti dell'acqua e della fognatura.

A che dunque si riducono tutte codeste accuse di arbitrio e di autocratismo Sindacale, mentre nulla fu fatto senza il voto del Consiglio, e delle Commissioni? A che codeste accuse di sperpero di finanze Comunali, se, come abbiamo dimostrato, il lavoro era di necessità, e i capitali s'impiegarono superiormente al tasso medio di cosiffatte investite? A che gonfiare maliziosamente le cifre al mezzo milione, alle seicentocinquanta, alle settecentomila lire, mentre ormai si sa che la spesa non arriverà neppure alle quattrocentomila lire?

A che insistere ogni giorno in questa delenda Carthago, mentre si sa che non si giunge con ciò se non a noiare la gente a modo, e solo a confondere, insospettire tutti coloro che non hanno né modo, né tempo di rettificare le erronee, per non dire maliziose asserzioni, e che ormai di queste *Debita* si avrebbero a formare l'idea di una voragine, senza fondo, in cui tutte dovrebbero naufragare le finanze del Comune, di un sacrificio che essi avrebbero a pagare coll'incarimento de' viveri, e con soprattutte sulle cose più necessarie della vita?

No, — non è di tal guisa che si deve procedere nel sindacare una amministrazione retta con tanto amore da uomini di provata onestà e intelligenza, una amministrazione citata ad esempio ed invidiata da tanti Comuni del Regno; non è di tal guisa che si trattano con vantaggio gli interessi del paese; ma è pur troppo di tal guisa che si lavora a turbare i giusti criteri ed il senso morale della popolazione, a sviolare gli uomini onesti dall'assumere pubblici uffici, e a sovvertire le più liberali istituzioni.

LA MOGLIE DI CESARE

Sul modo... progressista con cui ha potuto il signor L. E. Farina diventare deputato del collegio di Levante per la XIII legislatura, l'onorevole De Zerbi così scrive da Roma al *Piccolo*:

La scena ha lasciato penosa impressione. La moglie di Cesare non dev'essere sospettata. Mal custodisce il suo onore una Camera che, avendone il pretesto, non lo coglie per opporsi alle elezioni di persone contro le quali esistono sospetti d'indegnità. La teoria che il Principe possa con decreti d'amnistia rendere eleggibili persone inelleggibili non deve accogliersi senza protesta da un Parlamento che rispetti se stesso. Se il rimedio giudiziario manca, poiché l'azione penale è strozzata, v'è il rimedio politico, l'inchiesta parlamentare che, facendo le viste di ricercare la verità dell'ultima elezione, metta in luce il passato prossimo e il passato remoto. Il Senato italiano diede di ciò, in una recente occasione, esempio degno d'essere tenuto a mente. Quando un senatore, accusato di falso in iscrittura privata, ottenne che la parte lesa rinunciasse all'azione penale, dichiarando non riconoscere il danno e la falsità, il Senato non se ne contentò benché la legge scritta desse a quella rinuncia la forza di arrestare l'azione penale; il Senato volle la dimissione del senatore, minacciando, se questa non

veniva, di continuare il processo. I corpi politici, sempre che la moralità è in gioco, decidono come giuri: la coscienza è superiore alla procedura; il diritto eterno corregge il diritto scritto. Quando gli elettori popolano il Parlamento d'intriganti, d'ignoranti, di persone che incespicano nel codice penale pur senza cadere per terra, di uomini che hanno stretti vincoli d'amicizia con la gente facinorosa, di *Messieurs Alphonse*, di *parvenus* che stanno a disagio nel mondo dei galantuomini; quando i Parlamenti non hanno la forza necessaria per rimandare sul volto del paese questo schiaffo che la campagna elettorale dà alle istituzioni, — il costituzionalismo diventa agonia di gente abbetta, e il paese comincia a credere che difficilmente sia persona onorevole chi ufficialmente è chiamato *onorevole*.

CRONACA DELLA GUERRA

TEATRO ASIATICO DELLA GUERRA

I turchi qui non avranno che da difendersi, e ciò per tre cause principali: 1° Il grosso della loro forza è in Europa a difesa della metropoli; 2° La popolazione delle frontiere è loro nemica; 3° Nell'esercito russo del Caucaso si uniranno, ai danni della Sublime Porta, i persiani.

Sono evidenti le ragioni che garantiscono il nostro primo asserto; e per dimostrare il secondo non c'è che da dare uno sguardo alla storia degli ultimi venticinque anni dell'Armenia e del Kurdistan. Ivi vivono tre popolazioni distinte: gli Armeni ed i Turchi (pochissimi questi ultimi), che sono agricoltori, i Kurdi viventi di pastorizia e di rapina alle spalle dei primi; il Governo turco non difende i primi dai secondi, gli agenti turchi smungono, più o meno legalmente, e gli uni e gli altri; sicché a tutti fanno sembrare naturali le tradizionali relazioni di commercio, esistenti nei Kurdi colla Persia, per gli Armeni col Caucaso. Infine molte notizie ultime e le probabilità conosciute, ci indicano che anche i Persiani si uniranno ai battaglioni russi per invadere l'Asia minore. Infatti gli interessi della Persia coll'Europa sono segnalati dalle linee Kotour-Wan-Erzerum-Trebisonda, e Bajesid-Erzerum-Trebisonda; anzi i Persiani, stabiliti in codeste città, hanno soli il monopolio del commercio d'importazione e d'esportazione.

Il grande istmo, che separa il mar Nero dal mar Caspio, è tagliato diagonalmente, dall'estremo suo limite Nord-Ovest al capo Schachow, dalla catena del Caucaso. Un venticinque miglia geografiche in faccia alle pendici meridionali del punto di mezzo della catena caucasica, si elevano altri monti minori, raggruppati ed intersecantisi fra di loro irregolarmente sopra un circolo di un dodici miglia geografiche di raggio; i quali poi prendono direzioni più regolari e si prolungano all'occidente, formando la catena del Tauro al Sud e quella dell'Antitaurò al Nord. Nel modo mediano dove s'addossano i monti suddetti, s'aprono importantissime valli, dove scorrono grossi fiumi, recanti le loro acque nel mar Caspio, nel mar Nero, nel golfo Persico e nel Mediterraneo. Gli è adunque colà, in quella zona di terra detta la provincia d'Erzerum, che i Turchi dovranno difendersi dai Russi e dai Persiani.

Nel territorio, che sta intorno ad Erzerum nasce il Kur, che, dopo di aver serpeggiato con poche acque nell'estrema frontiera Nord Est dell'impero ottomano, entra, correndo in direzione Nord fino a Karati, nell'Armenia russa; ivi, arricchito da altri fiumi, volge a destra e, mantenendo il suo corso quasi parallelo alla direzione della catena caucasica sbocca nel Caspio, un sessanta m. g. al Sud del capo Schachow. Cinquanta m. g. a monte della foce riceve le acque dell'Aras, il quale, nato sulla china opposta dello stesso monte dove comincia il Kur, corre verso oriente, attraversa per una ventina di m. g. il territorio russo, scende al Sud designando la frontiera settentrionale della Persia, infine, dirigendosi con larga curva al Nord, sbocca nel Kur. Al Nord di Erzerum nasce lo Tchoklok, che, dopo breve corso, sbocca nel mar Nero. L'Eufrate corre in senso inverso a monte dell'Aras, segnando una linea Est-Ovest che separa la provincia d'Erzerum da quella di Van, indi, giunto a Metatija, volge al Sud, circondando il Kurdistan e proseguendo il suo corso nella Mesopotamia.

Erzerum conta 80 mila abitanti; la città, sebbene fortificata, non lo è in modo da resistere ad un assedio regolare, perchè dominata da alture vicine; il suo territorio presenta però, all'imbocco delle valli, formidabili posizioni dov'è facile la di-

fesa, anche contro un nemico doppio di forze. Il clima è salubre, ma l'inverno è rigidissimo; in questo ultimo mezzo secolo le montagne furono completamente sboscate, sicché il territorio presenta un aspetto squallido, reso ancor più triste dai pochi villaggi segnalati da lungi da mucchi di letame, unico combustibile dei loro abitanti.

Al Sud di Erzerum e dell'Eufrate giace un ampio bacino, aperto al Nord, chiuso all'occidente dai monti Nemroud, al Sud dai monti Hakkiari, all'Oriente dai monti Takour, bacino che racchiudeva già un ampio lago salato, i cui odierni avanzi sono i laghi di Nazk, d'Erdjek e di Van. La città di Van, posta all'oriente del lago cui dà nome, è poco lontana dalla frontiera persiana; una strada la unisce per Kotour a Khoi, città persiana; la ricchezza del paese di Van, il suo clima delizioso, il commercio, le tradizioni, lo faranno probabilmente diventare uno dei primi obiettivi delle truppe persiane.

(Dalla *Persaveranza*)

IL

PREFETTO DI PALERMO

Ecco lo squarcio di eloquenza bacucchiata regalato dallo Prefetto Zini al Consiglio Provinciale di Palermo, nel comunicare a quel consesso la deliberazione presa di ritirarsi dal posto che occupava.

Sottoponiamo lo squarcio alla meditazione dell'organo ufficio *zini* della Prefettura:

On. signori Consiglieri,

Ho, dimandato facoltà di parlare perchè mi credo in dovere di farvi primi consapevoli di quello che io stesso ventiquattr'ore addietro non credevo si prossimo alla realtà.

Le condizioni della pubblica sicurezza si furono in questi ultimi giorni aggravate. Non è qui il luogo a discutere, se lo aggravamento, come talvolta il miglioramento, può volte alternativamente segnalati, rispondano ad una realtà sostanziale, o veramente accidentale, rimanendo le condizioni virtualmente le medesime, come sarebbe fuor di luogo volere qui discutere delle cause e dei rimedii.

Dirovvi soltanto che, più volte chiamato dal governo centrale a darne il mio avviso, io lo ebbi a chiarire, come sempre costumò, cioè alla sciolta e preciso quale me lo detta la mente e la coscienza serena scevra di ogni altra preoccupazione.

Il ministro m'ha fatto ieri sera conoscere che non potrebbe accomodarsi di quello; e però come ragion vuole m'ha pregato, in vero con un manissime parole, a dar luogo, perchè si faccia altro esperimento più consentaneo alle vedute d'ordine generale.

Pensate se posso esitare! e per quanto mi dolga del lasciare a mezzo l'opera con passione intrapresa, per massime che mi confortava il suffragio di tanti benivoli ed in particolare quello dell'Alto Consesso, al quale ho l'onore di parlare, è ben giusto, è ben doveroso che io mi tragga in disparte, e in tanta difficoltà della cosa pubblica io ceda la prova a chi abbia maggiore virtù e sperii migliore fortuna.

Io porto con me la coscienza di non avere, almeno per la volontà, trascurato il mio dovere: ed anco il conforto delle accoglienze oneste e della benevolenza costante onde tanti egregi cittadini ed in particolare voi, onorevoli signori, mi volete sorreggere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La Camera ha discusso ed approvato il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica, e la discussione generale fu tanto breve quanto poco importante.

L'onor. Bacelli, che fu appoggiato dall'onor. Ratti, ha svolta la sua vecchia tesi che il Consiglio superiore sia scientificamente incompetente e praticamente dannoso agli studi, aggiungendo che è un corpo politico contrario alle idee dell'attuale maggioranza.

— La *Capitale* scrive:

Alla riapertura dei lavori parlamentari, che avrà luogo in gennaio, il Governo presenterà un progetto per modificare la legge su le guarentigie, contro le quali si sono sollevati, da tutte le parti, tanti e si ragionevoli lamenti.

— La Commissione generale del Bilancio ha finalmente trattato dei nuovi organici del personale delle amministrazioni centrali provinciali,

e non ha esitato guari a respingerli, come quelli che si meritano davvero le molte critiche e censure di cui furono soggetto in questi ultimi giorni, e oltracciò offrono contraddizioni diverse fra gli assegnamenti stabiliti per un Ministero e quelli fissati per un altro.

In seguito a questa deliberazione della Commissione ci si afferma che il Ministero ha ordinato di ritirare il progetto degli organici presentato, e si è riservato di formarne di più equi e soddisfacenti (*Libertà*)

TORINO, 16. — Ieri l'altro col convoglio delle 8,60 pm. ripartiva per Prangins S. A. R. la principessa Clotilde Napoleone accompagnata semplicemente dalla sua donna d'onore baronessa Barbier. La accompagnò alla stazione suo fratello il duca Amedeo e si trovarono ad ossequiarla il principe di Carignano, la contessa Pannissera, ed altre, il conte Panissera, e il marchese Dragonezzi.

S. A. I. dovè trattenerli per circa mezz'ora alla stazione in attesa del treno di Brindisi e nel congedarsi diede speranza di un prossimo suo ritorno fra noi esprimendo la sua viva soddisfazione per le affettuose dimostrazioni di simpatia da cui fu circondata nel suo soggiorno in questa città.

CAGLIARI, 14. — Nell'entrante gennaio la Compagnia Rubattino stabilirà una linea che farà servizio lungo la costa occidentale dell'isola, toccando Carloforte, Oristano, Bosa ed Alghero.

Questa sarà provvisoria ed a titolo di esperimento, salvo a stabilirla definitivamente previa sovvenzione ed accordo col Governo.

PALERMO, 13. — Leggiamo nello *Statuto*:

Alle 3 pm. di giovedì scorso, 7 dicembre, una comitiva di dieci briganti passava sulla linea ferroviaria tra la frana di Fiaccati e la stazione di Montemaggiore, andando verso la contrada detta *Serra dei Savuchi*, in territorio di Caccamo.

Alcuni briganti erano armati di due fucili. Corre voce che trattasi della riunione della banda Leone cogli avanzi della banda Capraro. In quelle contrade le apprensioni sono vive, e temesi di un ricatto assai importante.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Rappel* che pure è ostile al signor Simon lo tratta con una certa gentilezza, e dice di avere anzi della benevolenza per l'insieme del nuovo gabinetto. «Però il signor Simon sarebbe il primo a stupirsi che la sinistra radicale gli aprisse le braccia come Giulietta a Romeo, e gli gettasse la scala di seta colla quale si monta alla Camera coll'accompagnamento del canto dell'usignuolo.»

— La *Nation*, nuovo organo bonapartista, paragona il signor Simon ad un rettile, ed il *Français* più classico lo paragona ad uno di quegli uomini che l'antico fato perseguiva e che una forza cieca trascinava verso l'abisso. «Questo filosofo, egli scrive, è l'ultimo uomo che possa maravigliarsi della sua fortuna: è tanto pratico e la sua arte lascia tanto poco posto alla maraviglia! Egli ha così bene sotto gli occhi, stamattina ancora, tutti i motori che hanno servito a soddisfare la sua ambizione! E li ha così bene coscienza dei rigiri dei quali si è servito per rovesciare il signor Dufaure, senza far vista di niente! Ma che Giulio Simon, nonostante la sua abilità, domini per lungo tempo la situazione, o non lo crediamo. La stessa sinistra lo precipiterà. Il fato lo vuole!»

— La *Republique* attacca il mantenimento al potere del generale Barthaut, il quale senza far parte del Parlamento, ha commesso degli errori, da nessuna splendida azione fatti dimenticare.

Il signor Gambetta termina dicendo che non è considerando i nomi che lo compongono che si può sperar bene del nuovo gabinetto, poiché la maggior parte degli antichi ministri restano al potere, ma sibbene vedendo quale partito trarranno i ministri dalla loro nuova posizione.

Il gabinetto darà senza dubbio a questo proposito delle spiegazioni categoriche. Comunque sia, la personalità del nuovo presidente del Consiglio e l'appoggio che avrà dalla sinistra repubblicana daranno al gabinetto una grande responsabilità dinanzi alla nazione.

GERMANIA, 14. — La *Kölnische Zeitung* nota il contegno moderato che tiene la Russia nelle sedute preliminari della conferenza, però non crede che si possa ritenere assicurata la pace fino al giorno che essa non desista dalle pretese di occupazione della Bulgaria.

Parlando della nota turca che dichiara considerare l'occupazione come una dichiarazione di guerra osserva che non ha torto; ma che deve guardarsi bene di voler fare appello al trattato di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Il *Pester Lloyd* nel suo primo Budapest nota che se realmente sono veri i telegrammi che assicurano essere avvenuto un accomodamento fra l'Inghilterra e la Russia bisogna supporre che quest'ultima abbia definitivamente abbandonata l'idea dell'occupazione. Il foglio ungherese si burla della notizia annunciata dall'*Agence Havas* dell'occupazione della Bulgaria per parte della Svizzera o del Belgio e dice che è un'assurdità degna delle commedie di Sardou.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre contiene:

Regio decreto 5 novembre che erige un corpo per le il legato Barbieri, istituito con testamento primo luglio 1882, per fondare un ospedale nel comune di Saviga.

D'sposizioni nel personale dipendente del ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione delle poste.

D'sposizioni nei personali della Casa militare di S. M. il Re e dei RR. principi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Casa di Ricovero. — Per parte nostra non ci saremo ulteriormente occupati dei reali ed effettivi miglioramenti portati a questo Istituto dall'attuale Consiglio amministrativo, se l'organo ufficio della Prefettura nel suo numero del 12 corrente, nell'interesse della così detta verità (?) non avesse cercato invece di manometterla.

Innanzi tutto premettiamo che l'attuale Consiglio entrò nelle sue funzioni nel novembre 1873 e che quindi nei miglioramenti dipendenti da avvenimenti accidentali vanno presi a calcolo soltanto quelli verificatisi dopo l'anno 1873, dopo l'insediamento dell'attuale Consiglio e non già quelli avvenuti antecedentemente.

Ciò premesso vediamo quello che narra l'oracolo. L'organo ufficio della Prefettura comincia nel suo articolo ad asserire che le rendite dell'Istituto si aumentarono sensibilmente per essere morte le usufruttuarie signora *Pivetta*, vedova Munegatto, e signora *Trotti* e per essersi depurata e quindi realizzata l'eredità Maggioni.

Quindi, insomma l'organo preludato: che ci venite caro *Giornale di Padova* a strombazzare gli splendidi risultati dell'attuale amministrazione quando in essi si devono comprendere questi utili arretrati da fortunate combinazioni?

L'organo fu male informato dal suo reporter.

Ed invero l'usufruttuaria signora *Pivetta* si rese defunta nel 25 febbraio 1871; quindi gli utili che derivarono all'amministrazione da tal fatto furono risentiti prima dell'insediamento dell'attuale Consiglio avvenuto nel 1873 e per conseguenza nell'Istituto arretrati dall'attuale amministrazione, non va per certo compreso un fatto avvenuto prima del suo funzionamento.

Ma andiamo innanzi. La vitaliziata sulla sostanza *Trotti* e non già la vitaliziata *Trotti*, come dice il *Bacchiglione*, si rese defunta pochi giorni or sono, l'utile quindi che ne deriva all'amministrazione è risentito da pochi giorni, quindi anche tal fatto non ha alcuna influenza sui miglioramenti reali ottenuti dal 1873 fino a pochi giorni or sono.

Circa per ultimo alla depurazione e conseguente realizzazione dell'eredità Maggioni è un fatto avvenuto vari anni prima dell'insediamento dell'attuale Consiglio, e cioè negli anni, se non erriamo, 1867 o 1868. — Valgono quindi anche per tale circostanza i riflessi fatti per la usufruttuaria signora *Pivetta*.

Vede quindi l'organo ufficio della Prefettura che allo scopo di fare la così detta luce e di narrare alle turbe la verità, egli fa invece le tenebre e la confusione, e che il nostro articolo da esso qualificato *articolo turibolo* è apparso tale soltanto a' suoi occhi affetti dalla così detta malattia *retifische Bacchiglionesi*, che si riducono a qualche cosa di simile a ciò che chiamasi denigrazione.

L'organo ufficio, sempre allo scopo di esporre la verità (?) narra che in passato si sovenivano dal Ri-

covero soccorsi a domicilio per circa annue L. 12,000 (dodici mila), e che oggi tal passività è cessata venendo questo genere di sussidi forniti dalla Congregazione di carità. E la morale di ciò per l'organo è che ha una spesa minore. — Ciò è vero. — Ma la verità, — bel giornale delle *Zattere*, si dice *tutta intera*, e non a brani.

Ora il bel giornale dimentica che nell'epoca nella quale si davano tali sussidi, la Casa di Ricovero aveva il diritto, e l'esercitava, a varie beneficenze nei nostri teatri; esso dimentica che ogni anno in estate aveva luogo una *tombola* a suo beneficio; esso dimentica la persecuzione che a domicilio veniva fatta ai cittadini sotto il nome di *collette*. — Ora tutto ciò è cessato. — E sa il bel organo che la cessazione di tutte queste fonti di reddito importa una somma ben maggiore delle L. 12,000, e glielo potremmo provare?

Ma se l'organo ufficioso è tanto innamorato (novello Sant'Antonio) della... verità, perchè, parlando della cessazione di tali sussidi a domicilio ha sottaciuta la cessazione anche dei redditi coi quali si faceva fronte a tali sussidi? E forse tutto ciò per virtù spartana di non incensare?

L'organo ufficioso per ultimo narra che le cessate Amministrazioni con minori passività (ed abbiamo veduto quali) mantenevano nell'Istituto circa 400 (quattrocento) ricoverati, ed ora invece, egli dice, ve ne sono soltanto 318; e da tal fatto l'ufficio di ragioneria dell'organo ne cava un civanzo di It. L. 20 mila annue.

L'organo è proprio disgraziato col suo reporter.

Nell'anno 1873 (quando entrò in funzione l'attuale Consiglio) le presenze giornaliera erano non già circa 400, ma bensì 364 (trecentosessantiquattro). — Per l'organo quindi 364 è quasi 400. — Nelle presenze 364 eravi poi comprese le *dozzine* ossia i paganti.

Oggi, precisamente colle forze del preventivo 1877 le presenze, nell'Istituto, comprese le *dozzine*, sono 350. — Differenza in meno di 14 in luogo di 72. — Questo per la verità vera.

E notisi che in ciò sia uno dei meriti dell'attuale Consiglio, meriti che mostrano i concetti sanissimi dell'Amministrazione.

E difatti quando essa entrò nelle sue funzioni trovava un deficit annuo di diverse migliaia di Lire. Ciò che cosa provava? Che le forze reddituarie del patrimonio erano tali da non permettere il mantenimento di tante persone. — Da una parte eravi un patrimonio minacciato; dall'altra i bisogni urgenti di tanti disgraziati; dall'altro rendite depresse che non si possono con un colpo di bacchetta rialzare. — Che cosa era da farsi? Il nuovo Consiglio dovette fare il cuor duro, limitare per qualche tempo le ammissioni, vincere il mostro del disavanzo, creare il pareggio, aumentare le rendite; e poi aprire le sue porte a qu i disgraziati che s'affollavano sul limitare. — E in tre anni ciò fu ottenuto.

— Og i la differenza è di 14 presenze; in un anno sarà cessata. — Ma quale diversità dal passato! Allora disavanzi che limavano il patrimonio; oggi il pareggio. Allora 364 poveri ricoverati che si pigliavano raccolti in tetri ed oscuri locali; ora bensì 350, ma fra poco superata la cifra del passato, e viventi in ambienti puri e sereni all'asilo dalle intemperie.

Noi non ci occuperemo della sfuriata finale dell'organo prefettizio contro chi potrebbe un giorno essere l'eventuale competitore dei suoi collaboratori candidati permanenti. — In tale riguardo lo raccomandiamo alla giustizia del pubblico come affatto da Consigliere rientrata onde gli vengano accordate le attenuanti.

E per verità l'organo prefettizio deve aver fatto il seguente ragionamento: Parte del Consiglio Amministrativo del patrio Ricovero si è dimessa, dunque occorrono nuove elezioni; parliamo quindi di Elezioni... *Comunali*; e giù legnate da orbi sopra i futuri immaginati possibili ed eventuali candidati.

Del resto se l'organo sempre lodato invece di amare censure di fatti inesatti per diminuire quella benemerita che gli onesti devono a chi si sobbarcò a tale incarico, li spronasse, li incoraggiasse a completare ed a continuare l'opera così bene avviata, adempirebbe a quella santa missione che deve essere la bandiera della stampa veramente onesta e sinceramente liberale.

Abbatimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

19 dicembre. Contro Miattella Antonio per furto, dif. avv. Mori; contro Scattolin Angelo e Trevisan An-

gelo, dif. avv. Alessio e proc. Basevi; contro Berno Giambattista per contravven. all'ammoniz. dif. avv. Mori; contro Milani Raimondo per furto; contro Sfinio Antonio per appropriaz. indebita, dif. proc. Piave.

Un ritratto. — Noi, che delle cose nostre vorremmo poter dire tutto il bene, sentiamo che il cuore ci si allarga quando taluno dei nostri concittadini presta meritamente il proprio nome ad onore del paese, e ci ricorda alle volte che anche tra noi ha vita il culto del bello, di cui la pittura è una delle più splendide manifestazioni.

Il nostro egregio amico Achille Astolfi espone in questi giorni, nelle vetrine della libreria Draghi, un suo ritratto a lapis americano, rappresentante il defunto sig. Antonio Spinelli. Un mirallegro schietto all'amico Astolfi.

Appassionato dell'arte sua, studioso di raggiungerne le forme più corrette, egli sa convenientemente tradurre alla realtà i suoi concetti d'artista; e solo ci duole che meglio e prima d'ora non si siano apprezzati i meriti dell'Astolfi, e da chi n'aveva il modo non sia stato più aiutato, incoraggiato a procedere sul cammino che egli ha sempre si bene seguito.

Il ritratto, a cui accennammo, tolto da una fotografia, è opera lodevole di paziente ed intelligente artista, che risponde con esattezza al vero, condotto con finissima cura, si da meritare l'elogio di tutti coloro che si soffermano ad ammirarlo.

Abbiamo inteso con molta compiacenza che il nuovo lavoro dell'Astolfi, gli procurò già altre commissioni, colle quali, noi non dubitiamo, egli saprà affermare ed accrescere la sua fama di valente artista.

Dispensa d'asanti. — Nella Gazzetta Ufficiale del Regno, del 15 corrente, fra le varie disposizioni e nomine del Ministero della pubblica istruzione, troviamo con decreto di S. M. approvata la dispensa dagli esami speciali e generali, per il riconoscimento nel Regno della laurea di medicina e chirurgia conseguita a Parigi dal nostro concittadino ed amico **Vio Bonato dott. Antonio.**

Se ciò torna consolante per vedere riconosciuti i tanti meriti e titoli che distinguono il nostro amico, lo torna ancora più nella speranza che la domanda dell'amico nostro sia fatta all'unico scopo di ritornare fra noi, portando qui, dove saranno certamente apprezzati, i suoi lumi e la sua esperienza medica.

Teatro Garibaldi. — A segreto oltraggio segreta vendetta. — Veda, signor mio, dicevami ieri sera, una egregia persona, come si riesce a corbellare il pubblico. Monti ha dato fuori per questa rappresentazione un avviso con parole cubitali, e sotto il titolo del dramma vi ha messo un nuovissimo che è riuscito a solleticare la curiosità dei Padovani, tanto che il teatro è affollatissimo. E pensare che il dramma conta gli anni a dozzine, e chi, al pari di me, ha la barba grigia, si ricorda d'averlo sentito a Padova la bagatella di quarant'anni addietro.

Io non mi fo garante della memoria della persona rispettabile che mi parlava, ma è certo che il piatto imbandito ieri dal Monti mi sa di vecchiume cento leghe lontano. Mi ingannerò, ma prima d'abituare alla mia fede vorrei un po' vedere l'atto di nascita di questa specie di neonato.

Da 18 anni, o giù di lì, l'arte nuova ha cacciato l'antica dalle scene, sostituendo allo strazio dei drammi d'effetto (tanto in voga tra il '38 ed il '57) la commedia sociale; ond'io sarei grato all'autore del dramma *A segreto ecc.* se mi si presentasse in carne ed ossa a provarmi chi egli non è già sotterrato da un pezzo, ma cosa viva e vera.

Questo ho voluto dire quanto al nuovissimo, e più per il sig. Monti che per altri; del resto sempre pronto a recitare il *confiteor* se ho preso granchio come... il pubblico di ieri a sera.

Quanto poi al valore del dramma basti sapere che l'azione di esso è un contorcimento disperato tra i riboboli indecifrabili dell'intreccio, che v'è un mortorio che attraversa al suon di *meste note* la scena, un matto che rinasce, un assassino che crede di esser tale e poi non lo è; insomma un pasticcio indiolabile. Vero; è roba da domenica. Ma che figura mi faceva il povero Cola, capelluto come Assalonne, nei panni d'un discendente dei Douglas!

Ad esilarare gli animi non ci voleva che il bravo Brunorini, sempre applauditissimo nelle farse ch'egli recita con un brio ammirabile. Oggi è la sua beneficiata con tre piace-

volissime rappresentazioni: *La corda sensibile*, *Una bolla di sapone*, *Un chiodo nella serratura*, ed io confido che non gli mancherà un buon numero di spettatori. S'è raccomandato tanto da sé nelle sere passate, che io non odo di far parola per eccitare, chi vuol divertirsi a dovere stasera ad accorrere al Teatro Garibaldi.

Istituto Agrario di Brusegana. — Abbiamo ieri sera assistito ad un esperimento drammatico dei bravi giovani di quell'istituto.

Davanti ad elegante teatrino, verso le 7 pomeridiane si affollavano vi si ed allegri i convittori, coi loro Prefetti, e col Direttore gentilissimo, e buon numero d'invitati, espressamente venuti da Padova, tra cui alcune signore.

La produzione *L'assedio di Palermo* eminentemente patriottica, fu recitata con brio e con molto effetto dai giovani attori, tra quali primeggiò il bravo giovane Selya, che ha il merito di avere assieme all'egregio Vittorio Niccoli, figlio del Direttore, pazientemente istruiti nella recitazione i compagni.

Gli studenti Carleschi, Scottoni, ed Armano, allietarono il pubblico tra un atto e l'altro con scelte melodie musicali.

Fu una cara festa in famiglia, senza pretese, ma molto bene riuscita, la quale ha dato occasione di osservare il buon spirito che domina in quel collegio, e il contegno disinvolto e in pari tempo gentile dei giovani.

Plaudiamo a questi divertimenti che sviluppano l'animo, coltivano l'ingegno, e donando la facile parola e la scioltezza dinanzi al pubblico, riescono di forte sussidio agli studi ed alla educazione.

Un mirallegro di cuore agli Alunni e al distintissimo loro Direttore.

Divisione militare. — Ci scrivono da Roma che la Commissione della Camera, cui è affidato lo studio del nuovo progetto di circoscrizione militare chiese a S. E. il Ministro della guerra quali motivi consigliano il trasferimento della sede del Comando di divisione da Padova a Treviso.

Se non siamo male informati il Ministro, attenendosi strettamente alle parole dette ai nostri Deputati, rispose, che la configurazione territoriale della Divisione riuscirebbe meglio se se ne ponesse la sede a Treviso, ma che del resto intorno all'accoglimento di questa parte del suo progetto si rimetteva al giudizio della Commissione, la quale ci si assicura che è favorevole e mantenere il Comando nella nostra città.

Non fu ancora nominato il Relatore, e si dà per sicuro che il progetto non verrà discusso prima delle vacanze.

Ritardo ferroviario. — Ieri sera non è giunto il postale di Roma. Non ci fu distribuito che questa mattina.

Ciò è spiegato dalla notizia seguente che troviamo nella *Gazzetta d'Italia*:

«Il treno proveniente da Roma che doveva giungere ieri mattina alla stazione di Firenze a ore 6 e minuti 48 arrivava con un ritardo di 2 ore e 40 minuti, avendo dovuto percorrere la linea Orte-Foligno invece della linea Orte-Orvieto-Chiusi rimasta ingombra per fuorviamento di cinque carri al treno merci 208 fra Castiglione e Orvieto.»

Condanna capitale. — L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio: *Vienna, 16* Francesconi (l'assassino del portatore della Gugliotta) fu giustiziato questa mattina.

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866. 41^a Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1876.

Serie estratte:
1875 — 6520 — 925 — 1712 — 2925

Elenco dei numeri premiati:					
Serie	Num.	Lire	Serie Num.	Lire	
1712	84	50,000	925	34	20
2925	91	1,000	632	63	20
925	41	500	1712	44	20
925	83	100	1875	75	20
925	77	100	2925	70	20
6320	45	100	1875	35	20
2925	45	100	2925	93	20
925	97	100	1712	57	20
6320	83	50	1875	28	20
1712	69	50	6520	21	20
620	76	50	1712	13	20
925	95	50	1875	86	20
1875	11	50	2925	92	20
1875	85	50	1712	56	20
925	7	50	1875	24	20
1875	81	50	925	5	20
1875	34	50	925	55	20
6520	61	50	6520	87	20

Tutte le obbligazioni portanti un delle serie sopra estratte, abbenché non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadaun.
Il 16 marzo 1877 avrà luogo la 42^a estrazione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 14 e 15

NASCITE
Maschi n. 3 — Femmine n. 1

MATRIMONI
Zuliani Luigi fu Antonio, villico, celibe, con Zambon dea B. sagna Maria di Giacomo, villica, nubile.

Votolin Ferdinando di Antonio, possidente, celibe, di Treviso, con B. llini Amalia fu Giovanni Mira possente, nubile.
Tutti di Padova.

MORTI
Fasoletti Galeo Angela fu Giovanni d'anni 50, cuora e coniugata.

Argentini Fasan Maria fu Antonio di anni 74, cu itrice, vedova.

Dellati D'Adda Marina fu Giuseppe di anni 64, r. pensionata, vedova.
Tutti di Padova.

Delferrone Stefano di Giovanni di anni 25, contadino, ce iba, di Supino (Roma) Un bambino degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova
18 dicembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 57
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 32 8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 dicembre	Ora 9 p.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758.6	756.2	755.9
Termom. centigr.	+5.2	+6.7	+7.9
Tem. del vap. acq.	6.39	7.27	7.44
Umidità relativa	93	87	93
Dir. e for. di vento	NNO	NNO	O
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima = + 8.9
" minima = + 4.8

ULTIME NOTIZIE
Roma, 17.

Questa mattina alle 4,30 è morto il cardinale Patrizi.

Vociferavasi che debba succedergli nel vicariato di Roma il cardinale Bilio, il quale è stato questa mattina chiamato dal papa in Vaticano. (*Gazz. d'Italia*)

Il *Secolo* ha da Roma che il danno materiale arrecato dall'incendio al ministero dei lavori pubblici fu calcolato dai periti a lire 40 mila.

Il *Diritto* si affanna a smentire le voci di dissensi ministeriali e delle dimissioni di qualche ministro.

Sono le sole smentite dei giornali ufficiosi, a cui crediamo ciecamente senza beneficio dell'inventario.

Che ci canzonano?

Nessuno, come i ministri progressisti, sta attaccato al portafoglio, in barba alla dignità e all'interesse dell'amministrazione dello Stato.

IL PREFETTO ZINI

Dedichiamo ai giornali ufficiosi delle smentite, in particolare all'organo ufficioso della Prefettura in Via delle Zattere, la seguente notizia circa lo Prefetto Zini.

La *Libertà* scrive:

Secondo le nostre informazioni e malgrado ciò ch'è stato detto in contrario, il comm. Malusardi sarà nominato Prefetto di Palermo.

Si è parlato altresì della nomina del generale Pallavicini come comandante della divisione di Palermo e delle truppe destinate al servizio della pubblica sicurezza; ma, se siamo bene informati, il generale Pallavicini avrebbe mostrato il desiderio di rimanere a Napoli.

— E il *Fanfulla*:

La dimissione del Prefetto Zini, alla quale abbiamo accennato alcuni giorni or sono, è oramai un fatto accertato, e si ritiene che sarà di non poco giovamento al desiderato miglioramento nelle condizioni della sicurezza pubblica.

Si dice che il nuovo prefetto sia per essere il barone Marazio, deputato al parlamento; ma secondo un'altra versione, sarebbe invece il conte Bardesono il quale persiste a manifestare il desiderio di essere traslocato da Milano.

La *Voce della Verità* scrive: La prima condizione posta dai deputati siciliani, chiamati dal ministero dell'interno a coadiuvarlo per provvedere alle cose dell'isola, fu il richiamo dello prefetto Zini da Palermo. Il ministro ha aderito e telegraficamente ne trascrisse l'annuncio a Palermo.

— In altri fogli leggiamo: Dicesi che il successore dell'onor.

Zini a Palermo sarà l'onor. Marazio, fiancheggiato dal Malusardi, al quale verrà affidata una missione speciale per la pubblica sicurezza nelle tre provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.

Oggi, 18, doveva discutersi alla Camera Italiana il bilancio del ministero degli esteri, malgrado che l'onorevole Melegari sia tuttavia indisposto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Lettere giunte questa mattina da Trieste accennano alla convizione generale che la guerra turco-russa sia ormai non soltanto inevitabile, ma molto prossima.

Anche le notizie di Francia non sono molto tranquillanti. Vi è in aria una prevenzione di cambiamenti di governo, forse meno lontani di ciò che comunemente si crede.

CORRIERE DELLA SERA
18 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 17 dicembre

L'onor. ministro Maiorana-Calatabiano ha sentito ieri il bisogno di fare qualche dichiarazione per attenuare l'impressione che nel pubblico aveva destata una polemica sollevata dal discorso che egli ha recentemente pronunziato a Torino e il quale non piacque punto ai Torinesi.

L'on. Majorana era ieri, nel discorso, evidentemente commosso; parlò sdegnosamente di vigliacche calunnie di certa stampa e disse di non aver espressa alcuna idea che non fosse conforme ai principii svolti dal Presidente del Consiglio. Egli, in tal guisa, smentì le voci che corsero di disaccordi tra lui e l'onor. Depretis, disaccordi che dicevansi giunti a tal punto da render necessaria la dimissione dell'on. ministro d'Agricoltura.

In conclusione, l'onor. Maiorana continuerà a seder sulle cose agricole, come direbbe l'on. Zini, il quale fu costretto a levarsi dalla sedia prefettizia di Palermo. Gli succederà, pare, il comm. Malusardi e il comando militare di Palermo sarà dato al generale Pallavicino.

Tornando alla discussione del bilancio di agricoltura, che occupò la seduta di ieri della Camera, vi dirò che nulla vi fu di notevole e che si rinnovarono le consuete raccomandazioni e i soliti consigli al Governo per lo sviluppo dell'agricoltura, la protezione dell'industria e la tutela del commercio.

Il deputato del secondo Collegio di Padova prese parte alla discussione sulle razze equine, ricordando al ministro che i pareri delle Deputazioni provinciali e i risultati del censimento dei cavalli sono favorevoli agli stalloni governativi, che l'onor. Bertani, con un lungo discorso, aveva censurati.

Domani si discuterà il bilancio del ministero degli affari esteri. È dubbio che l'on. Melegari, ancora indisposto possa assistere alla discussione.

Oggi la commissione generale del bilancio discuterà gli organici del personale, che furono ieri sera esaminati dai Relatori dei bilanci in una conferenza coi ministri. Non è sicura l'approvazione di quegli organici, che sollevarono tante lagnanze e vive obiezioni.

Ieri il Papa ricevette in udienza privata l'imperatrice Eugenia e il principe imperiale. Assicurasi che l'accoglienza fu cordialissima. In Vaticano si resero ai due illustri personaggi gli onori Reali.

Legge nella *Libertà*: Lettere autentiche che riceviamo da Costantinopoli sono oggi meno

ottimiste dei giorni passati. La sicurezza nata dopo i primi colloqui fra il marchese di Salisbury ed il generale Ignatieff di venire agevolmente ad un accordo fra le potenze, pare adesso minore dei primi giorni.

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

Scrivono da Rùstschuk alla *Politische Correspondenz* in data del 9: Gli armamenti della Porta continuano alacremente; ma non destano più la stessa attenzione. Una sola misura ha fatto specie; la formazione di un corpo irregolare di cavalleria forte di 10,000 uomini. Questo corpo a quanto pare deve essere destinato, in caso di guerra, a fare il servizio di gendarmeria da campo in paese straniero.

Che l'esercito turco, se scoppiasse la guerra, non si limiterà alla difensiva lo mostra l'ordine del Seraskiers a tutte le truppe concentrate in gran numero a Varna ed a Schumla di marciare il 25 sul Danubio.

La flotta del Danubio è stata rinforzata nella settimana passata di otto legni da guerra. I comandanti manovrano ogni giorno coi loro bastimenti ed assicurano che la flotta potrà prestare grandi servizi.

— La *Vedette* ha da Jassy in data del 13: Gli uffiziali hanno intenzione di operare un movimento decisivo sul Pruth il 17, giorno di San Nicola secondo il calendario greco e santo patrono del comandante in capo dell'esercito del Sud.

— Scrivono da Galatz alla *Vedette* organo militare viennese in data del 14 dicembre: Sui bastimenti turchi sul Danubio e nell'esercito turco in Bulgaria si trovano molti uffiziali inglesi. Qui è opinione generale che l'Inghilterra soccorra la Turchia con danaro e con uffiziali.

— Scrivono da Kischeneff in data del 10 alla *Politische Correspondenz*: I gendarmi di campo hanno incominciato in parte il loro servizio. Una squadra di 160 uomini è sempre a disposizione del capo di polizia del quartier generale.

Nel quartier generale continua la maggiore attività. Sono prese tutte le disposizioni nel caso di un movimento delle truppe.

Il granduca comandante si occupa di ogni dettaglio e soprattutto si dà cura affinché l'esercito non manchi del necessario. I commissari ai viveri sono disposti sopra la linea dal Pruth fino al Danubio. Il comandante in capo cerca di evitare tutti gli sbagli della guerra di Crimea.

— Un telegramma da Kichinev annunzia che la concentrazione dell'esercito russo del sud è ultimata. La mobilitazione essendo stata decretata il 13 novembre, occorsero 32 giorni per riunire alla frontiera 220 mila uomini, ossia quanto avevamo ipoteticamente stabilito nel nostro articolo sull'esercito russo (n. III), supponendo contemporanea la concentrazione dell'esercito dell'ovest e del Caucaso.

— Dicesi che ieri, 17, sia incominciato il generale avanzamento di tutto l'esercito meridionale russo. Venne pubblicato il regolamento per la organizzazione delle ultime riserve; tutti gli uomini dai venti ai quarant'anni sono chiamati sotto le armi.

— Il *Daily-News* annunzia che a Widdino regna una grande attività. I turchi si preparano a costruire dei ponti; battelli turchi comandati da uffiziali inglesi sono arrivati collà; la città è piena di soldati irregolari. A Florin, città di frontiera, poco distante da Widdino i turchi hanno preso posizione sotto gli ordini di Hal pascià. Presso Negotin vi sono 3,000 uomini sotto gli ordini di Hassan pascià. Dal lato della Russia non c'è minore attività.

L'*Estafette* ha da Bucarest che i Consigli di guerra si succedono a Kichineff. Gli uffiziali assicurano che l'esercito russo passerà la frontiera verso la fine del mese; non si toc-

cherà Bucarest, ma si andrà direttamente sul Danubio con cinque corpi d'esercito, mentre un altro corpo passerà in Serbia.

A Odessa si costruiscono dei bersagli galleggianti per l'esercizio del tiro delle batterie, che si fa due volte la settimana. Uffiziali inglesi in uniforme vanno e vengono sul Danubio sopra cannoniere turche.

I turchi della Bulgaria non dubitano più della prossima guerra ed emigrano in massa dall'interno paese.

L'organizzazione della landsturm (ultima riserva) è pure in via d'esecuzione nelle circoscrizioni di Karkow Kiew e Odessa.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 17. — Nei Circoli uffiziali si afferma positivamente che nessun trattato fu concluso finora tra la Rumania e la Russia.

ROMA, 18. — Nel Concistoro d'oggi il Papa chiuse ed aperse la bocca al cardinale Simeoni, e nominò alcuni vescovi fra i quali Mantone, vescovo di Nardo, e Maglione, vescovo di Capaccio e Vallo.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Ren. Ita. italiana	45	18
Oro	74 75	00 00
Londra tre mesi	27 39	27 38
Francia	109 30	109 20

Prestito Nazionale	89	—
Obbl. regia tabacchi	798	800
Banca nazionale	1950	1950
Azioni meridionali	336	337
Obbl. meridionali	223	220
Banca Toscana	882	873
Credito mobiliare	615	615
Banca generale	—	—
Banca italo german	—	—
Rend. it. godibile dal 1 luglio	77 12	—

Parigi	15	16
Prestito francese 5 0/0	104 50	104 65
Rendita francese 3 0/0	70 72	70 20
— " — 5 0/0	—	—
— " — 4 0/0	70 25	70 72

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	156	155
Obbl. ferr. V. E. 1866	220	220
Ferrovie Romane	258	260
Obbligaz.	228	230
Obbligaz. Lombard	236	236

Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	83 8	83 8
Consolidati inglesi	94 00	93 78
Turco	10 87	10 97

Vienna	15	16
Austriache ferrate	259 50	258 00
Banca nazionale	814	814
Napoleon d'oro	10 42	10 15
Cambio su Parigi	50 20	50 20
Cambio su Londra	126 50	126 55
Rendita austriac. 5 0/0	66 40	66 —
— " — in carta	59 85	59 65

Mobiliare	134 00	133 20
Lombardie	78 25	77 50
Londra	16	16
Consolidato inglese	93 18	93 34
Rendita italiana	69 78	70 34
Lombardie	14 38	—
Turco	107,8	107,8
Cambio su Berlino	493 4	493 8
Cg ziano	141,4	141,4
Spagnuolo	—	—

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

AVVISO

È stata perduta una cagnetta, razza inglese, zoppa alla gamba posteriore destra, colore bianco macchiato in caffè chiaro.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in Via Pozzetto, num. 336, casa Malmignati, dove gli sarà corrisposta competente mancia.

ANNUNZI
D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE sito in Pernumia, Distretto di Monseleice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzi in Pernumia. 23 907

Drogheria Taboga
Vedi Avviso in 4. pagina

Avviso V
SEBASTIANO CASALE
S. LORENZO
Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4. pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti rappresenta: *Una Bolla di sapone*, con farse. — Ore 8.

SOLO I FATTI PROVANO!

Verità: fiduciosamente mi rivolsi al Professore di matematica sig. RUDOLFO DE ORLICH in Berlino Wilhelmstrasse n. 127, per acquistare una delle sue Istruzioni del Lotto, e la sua celebrità matematica si sperimentò splendidamente.

UN TERNO DI LIRE 725000

fu il risultato del suo esatto Calcolo! **Uso lo salvi!**
 Porto Maurizio 3 951 P. BOMBRINI

V'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscio rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHIAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADH. DETHIAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti i farmacisti depositari di medicamenti francesi.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Vante.

		DICEMBRE						
		10	11	12	13	14	15	16
1876	Rendita Italiana god. 1 luglio	77	77	77	77	77	77	77
	Prestito 1866.	44 50	44 25	44 25	44 25	44 25	44 25	44 25
	Pezzi da 20 franchi	21 92	21 92	21 90	21 90	21 88	21 88	21 88
	Doppie di Genova	85 30	85 30	85 40	85 40	85 40	85 40	85 40
	Fiorini d'argento V. A.	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46	2 50	2 52
	Banconote Austriache	2 43	2 49	2 48	2 48	2 48	2 48	2 47
Listino dei Grani dal 10 al 16 dicembre 1876.								
Frumento da pistore vecchio . L. —	Frumentone giallo vecchio L. —							
detto id. nuovo 32 60	detto id. nuovo 20 40							
detto mercantile vecchio	detto nostrano vecchio							
detto id. nuovo 31 20	detto id. nuovo 19 60							
Frumentone pignone vecchio	Segala 20							
detto id. nuovo 22 40	Avena nuova 22 66							

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO
 R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova
 Con sentenza in data di ieri del R. Tribunale suddetto Sezione II deliberati al signor Negrelli Domenico fu Giovanni possidente di Padova gli immobili sottodescritti per il prezzo di L. 44,000 si rende noto che il termine utile all'aumento del sesto a sensi dell'articolo 680 Codice di Procedura Civile scade col giorno 21 dicembre corrente.
DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI
 Fondo in Comune di Codevgo ed uniti denominati la Contarina e Gussone ed ap-

pezzamento di terreno sito in borgata di Castello, fra i confini a levante scolo scirocco, a ponente proprietà Treves-Morpurgo, a mezzogiorno Brenta Vecchia ed a tramontana Treves-Morpurgo e Taglio Nuovissimo, della complessiva rendita censuaria di L. 1335,63 e colla superficie di pertiche censuarie 886,79, fatta avvertenza che i numeri Mappali 1649, 2347 sono intestati a Ditta del debitore espropriando sig. Pietro Sartori quale usufruttuario temporaneo e Demanio Nazionale e per esso la R. Intendenza di Finanza in Padova proprietaria. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 L. 338,45.
 Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, li 7 dicemb. 1876. SILVESTRI, cancell.

POLLINO GIUSEPPE D. CO
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin
AVVISA

i signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in VIA SERVI, N. 1065 tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
 Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciare Cok solo.
 I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **legname d'Abete** per opere. 18 915

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate**, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPINO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le **Afezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli** durante la dentizione; in una parola tutte le **Afezioni nervose**.

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e C^{ia}**, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: San^{ta} Eggiato, Cornelli, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso di scorza d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio. Dentifrici Laroze, al china, piretro e guyaco. Ellaire, Polvere, Opplato.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, come che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNUALE MEDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870. È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e statiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
Si diffida
 di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
 Torino, li 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore RIBERI
 Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diseria del sangue o da infermità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Garbarini**, cav. L. **Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispesie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siciliana, 15 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.
 Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.
 Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
 In fede di che mi raffermo
 suo devotissimo
G. TERZINI
 Cancelliere della Pretura di Siciliana
 Prezzo; Scatola da 18 Pillole . . . L. — 80
 id. id. 36 id. 1 50
 id. id. 72 id. 2 50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTICONGORRICHE** del pr. D. C. P. **PORTA** adottate dal 1831 nei sillicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik** di Berlino e **Medicin Zeitschrift** di Vürzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sillicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero a **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati. Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgativo, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
 di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anticongorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel raso da notte del fondo catarrale ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza sentirmi dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo). Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espellimento, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
 Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 tutto, vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.
 Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luisi Corcetto**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Eggiato** farmacista — **Bernardi e Durer**, farmacista — **Perelle**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

Nella Drogheria Taboga
 PER LE
FESTE NATALIZIE
 si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di
Mostarde e Mandorlati
 confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.
 Trovasi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni giacè di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonnaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.
 14-048

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 3, it. Lire UNA

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO
 RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
Materialista in Campagna
 del prof. G. GUERZONI
 PRES. TIPOGRAFIA EDITRICE
 Un volume in-12. - L. 2

Tol. mei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3 ediz. a nuovo ordine ridotta
 Parte Filosofica
Padova 1875. in-8. - Lire 8.
 FRANCESCO SACCHETTO

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
 DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 - Lire 2

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
 La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 35-633